

commercio e dell'industria. Non so quali saranno le determinazioni della Società: spero che sia soddisfatta; però vorrei che il Governo trovasse in ogni caso i provvedimenti perchè il servizio possa essere assicurato nell'interesse pubblico e li attuasse risolutamente.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Serra al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere a quali criteri di ragionevole sincero interessamento per l'Ente autonomo stradale di Cosenza attinge l'ispirazione di traslocare — proprio in questi giorni successivi al giro per la Calabria del suo sottosegretario — due ingegneri dell'Ente stesso, mandandone uno a Torino e l'altro a Ferrara, lasciando, così, due sezioni prive del loro capo, e troncando di netto il compimento di progetti importanti ed urgentissimi ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Giunta, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per sapere se intenda di mantenere ancora in funzione l'attuale polizia comunale di Bolzano, la quale per le speciali prerogative e per l'evidente asservimento alla politica del *Deutscher Verband*, agisce al di fuori della autorità dello Stato ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio ha facoltà di rispondere.

**BEVIONE, sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio.** A Bolzano, come nelle altre città delle terre redente che godono di un loro particolare statuto, il servizio di polizia rientra nella sfera delle attribuzioni del comune. Per altro, anche allo stato attuale, il servizio di polizia per Bolzano è stato limitato in confronto a quello che sarebbe secondo le prerogative dei suoi antichi statuti. Infatti, la parte più essenziale e delicata delle funzioni di polizia, che è quella attinente al mantenimento dell'ordine pubblico, è attualmente affidata a un commissario di pubblica sicurezza, che esercita le funzioni di vice questore, e gli altri servizi di polizia amministrativa e giudiziaria sono affidati alla polizia locale di Bolzano in concorso ai carabinieri reali, alla stessa guisa che negli altri comuni del regno dove esiste un corpo armato municipale.

Tuttavia il Governo sta esaminando con ogni cura se sia opportuno risolvere il problema della polizia di Bolzano con una misura particolare, la quale delimiti con preci-

sione la sfera delle attribuzioni della polizia dello Stato e quella della polizia locale, o se non convenga meglio risolvere il problema in via generale quando (e ciò sarà in data non lontana) sarà estesa alle nuove provincie la legge di pubblica sicurezza.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Giunta ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

**GIUNTA.** Conoscevo perfettamente la posizione della città di Bolzano e le sue prerogative, ed appunto per questo insistevo ed insisto, e faccio osservare al Governo che non è possibile, dopo la proclamazione dell'annessione, che ci possa essere ancora, nel Regno d'Italia, una città autonoma, non nel senso prettamente municipale, ma con una polizia che ha funzioni schiettamente politiche.

La qual cosa si aggrava tanto più, quando si pensi che questa polizia municipale di Bolzano è alla stretta, diretta dipendenza di quel famigerato *Deutscher Verband*, che tutti sanno essere uno Stato al di fuori e al di sopra dello Stato italiano.

La mia interrogazione di oggi è venuta a buon punto, perchè si svolge col conforto di autorevoli persone dell'altro ramo del Parlamento, che ieri hanno, in contraddittorio col commissario generale della Venezia Tridentina, condannato la politica del Governo nelle nuove provincie dall'armistizio fino ad oggi, politica che deve essere condannata e combattuta, onorevoli colleghi, perchè è basata su di un errore madornale. Il senatore Salata ed il senatore Credaro ritengono di fare la politica dell'aquiescenza, per timore di suscitare nell'Alto Adige un irredentismo a rovescio.

Io non intendo neanche far l'ipotesi di un irredentismo a rovescio, perchè l'irredentismo è là dove un popolo viene oppresso da un altro popolo, e non mai nell'Alto Adige dove non abbiamo fatto altro che riprender quello, che per diritto storico e naturale ci toccava.

Se i signori tedeschi hanno voglia di fare dell'irredentismo, ripassino il Brennero e ci metteremo d'accordo. (*ilarità — Commenti*).

Del resto, anche ammesso questo, io domando al Governo quali sono i frutti della politica di Credaro e di Salata, della politica delle mani inguantate di velluto.

Da tre anni Bolzano si chiama sempre Bozen; da tre anni le strade di Bolzano portano ancora i cartelli indicatori, scritti in un bel gotico tedesco, con i nomi dell'imperatore Francesco Giuseppe e dell'imperatore Gu-